

diceva di ruinar Nona e redurla a Ponta Dura, e rimossi di la sua oppinion etc.

207 *Da Zara, di rectori, di 6 novembrio.* Comme a di 3 zonse li missier Zuan Tetrico con la galia, e dismontò in terra; e, volendo per lui mandar li contestabili e provisionati, lui a 1/2 note si parti, non obstante il comandamento fatoli. *Item*, lui a presso la ixola di Mezo trovò uno navilio ciciliano, cargo di riobarbaro, specie, balle di panni e carte, fasse di azali, chiodi, cordovani, barete et altro di merchadanti ciciliani, e lo retene per contrabando; valeria ducati 2000, e ha diviso tal navilio a suo modo, ch'è contra le leze etc. Or questa cossa dispiaque al coleio, et commesse fusse fato venir a la Signoria, qual era zonto qui per disarmar.

*Di Valle, di sier Hironimo Avogaro, podestà, di X.* Come in quel castello non è altra forteza cha do torre sopra le mure, e sopra la piazza, una è su la porta dil castelo con la sarasinescha, assa' forte. In le qual torre in mezo è uno palazzo di Soardi; e il palazzo dil podestà è in un canton dil castello, senza forteza. Aricorda saria bon, li Soardi rendesse il palazzo a la comunità, perchè è fondato su le mure dil castello, con licentia di la comunità, con reservation di le rason perhò fato, e darli contracambio il palazzo dove stà il podestà; e non si faria tanti mali per li ladri e bandizati, che stanno in piazza, e, quando il podestà sona la campana per ussir, tuti fuzeno; e saria seguro, li podestà stesse in le forteze, e non un stranio, che non è citadin di quel luogo.

Da poi disnar fo conseio di X, per expedir sier Zuan Michiel, qual fo mandato a tuor; era governador a Brandizo; e non fo expedito.

Et li savij si reduseno tutti a consultar per il stado.

*A di 17 novembrio.* In colegio. Vene l' orator di Franza, con li capi di X, *nescio quid*; poi si mandò a doler, havia inteso a Fiume esser fanti. Fo scritto di zio in Cao d' Istria etc.

*Da Charavazo, di sier Antonio Samudo, di 12.* Zercha tanxe etc.

*Da Bologna, avisi, di 13, scrive il fradello di Piero di Bibiena.* Come erano stati su le pratiche di lo acordo; di dar Nolla a missier Zuane, far cardinal il prothonotario, e missier Zuane lassi Bologna, o ver, restando, missier Hermes lassi la moglie urssina, e toi una sorela dil vescovo di Elna. Or è concluso lo acordo: che dito prothonotario lassi l' habito e toy dona; e li dà 100 homeni d' arme, e a li altri fioli di missier Zuane conduta; e le cosse di missier Zuane in compromesso dil cardinal Orssino;

dil ducha e di Pandolfo; et dil lassar di l' habito si laerima. A Bologna si dice, vien 4000 sguizari al ducha, per la via di Corezo, Carpi e Final. Monsignor di Chiamon è zonto a Rezo; verà 500 homeni d' arme francesi; e Remolino vien a Bologna. Et capetanio zeneral di francesi è il fio di monsignor di Libret, ch' è cugnato dil ducha Valentino.

Fo scritto, per il coleio, a Verona, al podestà, mandi qui el processo di Michaleto di Bonavigo, e lui tegni con li ferri, fin li sia scritto.

Da poi disnar fo pregadi, per li syndici, con pena; et sier Bernardin Loredan, fo synico in Cypro, menò sier Troylo Malipiero, fo capetanio a Fagnagosta; et il principe non fo in pregadi.

*Da Roma, di l' orator, di 9, 10, 11, 12, in 208 sumario.* Per la prima, Trozo era ritornato; e di l' acordo con Orssini, chi dice è fato, ma non piace a la brigata; e non par acordo ma disacordo. E sa certo, le lanze francese, venute in ajuto di Valentino, non sono se non 190; e hanno commission difender le cosse di Valentino più presto cha ofender altri. E par, il roy abia scritto a' fiorentini, ajuti il papa. Quali li mandano do oratori, lo episcopo di Voltera, fratello dil confalonier, et uno altro; e quel confalonier fa ogni cossa, per far suo fradelo cardinal. *Item*, el principe di Squilazi à fato a di 10 la mostra, *coram pontifice*, di 50 homeni d' arme, malissimo in hordine. La principessa stà in castello, a li balconi, e ogni di parla a' spagnoli. L' acordo è fato, ma non si parla; e le gente ursine è separate; ma tien per questa invernata non si farà tropo cosse. El signor di Camarin à corso su quel di Tolentino, fato bon butino di animali e vituarie, condute in Camarino. El cardinal San Severin introe; è stata assa' *in secretis* col papa; lo archidiacono francese è partito per Franza; e monsignor di Agrimonte, ancora habi tolto licentia, non si parte. El cardinal di Ferara à 'buto letere dil padre, che li revocha l' andata sua, et perhò resterà li a Roma.

*Di Napoli, dil consolo, di 5.* Come uno verletto dil roy parti de li con barche, con bandiere e feste, per andar a tuor el possesso de Yschia. Quel marchexe di Peschara non ha voluto, dice non li è stà ateso a la promessa; et è ritornà ditto verletto. Di le do nave, la minor fo licentiata, la grande, di bote 3000, l' anno suspesa per doy mesi, e li dano ducati 1100; e le cinque galee di novo si preparano. *Item*, el conte di Rocha, è tornà di Franza, à portà uno privilegio dil roy, li sia restituito tutto il suo a caxa Caraffa, et chi l' ha auto, habi rigresso contra la camera fiscal; e tutti mormora e si duol di questo;